

Arch. Gianni Bidio
15.02.13



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Foreste

Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania

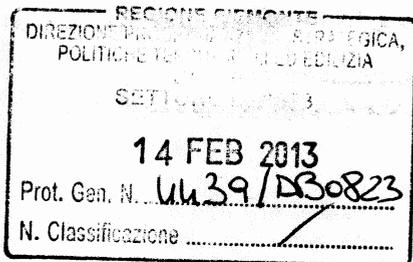
Data 11/02/2013

Protocollo n. 11064 DB14/20

class. 011.060.010

SETTORE PROGETTAZIONE,
ASSISTENZA, COPIANIFICAZIONE
AREA METROPOLITANA
REGISTRAZIONE INTERNA ATTI

N. 91 del 14/2/2013



alla Regione Piemonte
Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione
Area Metropolitana
C.so Bolzano, 44 - 10121 - Torino
Fax: 011-432.5938

e, p.c. Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo,
Economia Montana e Foreste
Settore Decentrato OO.PP. e
Difesa Assetto Idrogeologico di Torino
Via Belfiore, 23 - 10125 - Torino
Fax: 011-432.2826

e, p.c. Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo,
Economia Montana e Foreste
Settore Pianificazione Difesa del Suolo, difesa
assetto idrogeologico e dighe
Via Petrarca, 44 - 10126 TORINO
Fax n. 011-432.5801

Riferimento prot n. 30762 del 14/12/2012, ns. prot. n. 93815 del 14/12/2012; dq 28991/2012 IC.

OGGETTO: Comune di Alpignano (TO)
D.G.R. n. 31- 3749/01. Variante di adeguamento al PAI del PRGC Vigente.
Trasmissione parere unico ai sensi della DGR 31-1844 del 7/4/2011.

In data 14/12/2012 con protocollo n. 30762 (Ns. protocollo n. 93815 del 14/12/2012) da parte dell'Amministrazione comunale di Alpignano, è stata inoltrata a questo Settore la documentazione di carattere geologico tecnico a supporto della Variante Strutturale per l'Adeguamento al PAI, ai fini dell'espressione delle osservazioni di competenza.

Si ricorda che il Comune di Alpignano dispone di uno strumento urbanistico non ancora dotato di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico e che in data 15/05/2012 ha avuto luogo presso gli uffici della Direzione Urbanistica il primo Tavolo Tecnico del Gruppo di Lavoro Interdisciplinare.

Al fine di poter consentire l'espletamento dell'iter istruttorio secondo i dettami della DGR 31-1844 del 7/4/2011, è stato acquisito in data 08/02/2013 il parere tecnico di competenza del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 10782/14.06 del 08/02/2013) e in data 24/01/2013 il parere tecnico di competenza del Settore Pianificazione Difesa del Suolo (nota prot. n. 5635/14.22 del 21/01/2013).

Via Belfiore, 23
10125 TORINO
Tel. 011.4321270
Fax 011.4325188

Si sottolinea che la presente istruttoria è finalizzata a verificare la conformità della documentazione geologica agli standard di lavoro vigenti, confrontare le informazioni contenute nello studio con i dati geologici disponibili, verificare le situazioni più problematiche dal punto di vista geologico per le scelte urbanistiche attraverso specifici sopralluoghi. Tale istruttoria, comunque, non sostituisce il lavoro del professionista estensore degli studi che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua analisi ragionate delle singole problematiche.

Si precisa che la documentazione trasmessa dall'Amministrazione in Oggetto si compone dei seguenti elaborati, aggiornati a Dicembre 2012:

- Relazione geologica illustrativa
- Tav. 1/G — Carta geologica
- Tav. 2/G — Carta geologico tecnica e delle indagini
- Tav. 3/G — Carta idrogeologica
- Tav. 4/G — Carta del reticolo idrografico e delle opere idrauliche censite (SICOD)
- Tav. 5/G — Carta dell'acclività
- Tav. 6/G — Carta geomorfologica ed evento alluvionale 13-16 ottobre 2000; Quadro del dissesto
- Tav. 7/G — Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
- Tav. 8/G — Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica
- CDRom

Il **Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa assetto idrogeologico di Torino**, esaminata la documentazione trasmessa, ha espresso le proprie osservazioni per quanto riguarda le condizioni di dissesto connesse alla dinamica del reticolo idrografico minore (naturale ed artificiale) con esclusione, pertanto, del Fiume Dora Riparia, ritenendo che il quadro del suddetto dissesto proposto dal Comune, allo stato attuale delle conoscenze, possa considerarsi di maggior dettaglio di quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI, nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo.

Tale Settore ha ritenuto in ogni caso opportuno segnalare i seguenti aspetti che potranno essere presi in esame nella fase di predisposizione del Progetto Preliminare:

1. Documentazione SICOD e Carta del reticolo idrografico (tav. 4/G):
 - per quanto possibile, si integri il database (e la relativa tavola) delle opere idrauliche e delle opere interferenti con il reticolo idrografico, indicando le caratteristiche dei tratti con sezione non naturale e dei tratti intubati dei vari canali e del fosso di scarico del lago Sclopis;
 - si chiarisca se i ponti indicati con i codici PO3 e PO5, classificati come ponti canale, siano ancora adibiti a tale funzione oppure siano utilizzati diversamente, considerato che sulla tavola 4/G non sembrano essere interessati dal passaggio di gora;
 - siano fornite informazioni sul canale del Biarletto, chiarendo se sia ancora attivo e specificando meglio il tratto terminale che sembra dividersi in più rami, uno dei quali senza recapito finale;
 - siano fornite informazioni su di un tratto di canale rappresentato in destra idrografica della gora consortile di Alpignano (nei pressi di Borgo Malpensata), specificando meglio il tratto terminale;
 - sia ricontrollato tutto il tratto del fosso di scarico del lago Sclopis indicato come intubato, dal momento che, in base alle risultanze di un sopralluogo effettuato da parte del Settore scrivente, risulterebbero esserci dei tratti a cielo aperto;
2. Carta geomorfologica ed evento alluvionale 13-16 ottobre 2000 – quadro del dissesto (tav. 6/G):
 - sia valutata l'opportunità di indicare un dissesto areale EmA anche all'interno della piccola area situata tra il fosso di scarico del lago Sclopis e la Strada Antica di Val della Torre, in prossimità della zona già rappresentata come soggetta a dissesto;

3. Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica (tav. 8/G):
 - a seguito di quanto richiesto al punto precedente relativamente al dissesto, sia valutata l'opportunità di prevedere una classe III all'interno della succitata area situata tra il fosso di scarico del lago Sclopis e la Strada Antica di Val della Torre;
4. sia riportata sulla Relazione illustrativa l'indicazione dell'ampiezza delle fasce di rispetto di inedificabilità previste lungo tutto il reticolo idrografico minore;
5. è opportuno che sia predisposto il cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale per le zone in classe IIIb (comprese quelle poste all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua), indicando che spetterà all'Amministrazione Comunale verificare che gli stessi interventi abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate; si ricorda che, in base a quanto indicato dalla Nota Tecnica Esplicativa alla C.P.G.R. n. 7/LAP del 08/05/1996, possono essere previsti, quali interventi di riassetto territoriale, anche l'adozione e la realizzazione di un programma di manutenzione ordinaria per la pulizia degli alvei.

Il Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa assetto idrogeologico, Dighe evidenzia quanto segue:

- I. Si prende atto che le fasce fluviali definite dal Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico vigente sono confermate sia cartograficamente che nel merito, con riferimento all'analisi effettuata ed esplicitata nell'elaborato 6/G;
- II. Si condivide la classificazione di sintesi IIIb4 assegnata agli edifici esistenti all'interno della prevista cassa di laminazione della Dora Riparia, pur tuttavia invitando l'Amministrazione a valutarne la possibile classificazione in classe IIIc al fine di attivare nel tempo un percorso che possa condurre alla rilocalizzazione delle attività in atto (se residenziali o miste). In tal senso, qualora confermata la classe IIIb4, si riterrebbe più coerente che fossero ammessi solo gli interventi di *manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo*, e non anche gli altri elencati al paragrafo 7.5.3 della relazione illustrativa, in quanto, come specificato nella medesima relazione, la condizione di vulnerabilità di tali edifici aumenterà nel momento in cui verranno realizzate le opere previste dal PAI.

A seguito dell'analisi della documentazione di carattere geologico, idrogeologico e geomorfologico il Settore scrivente osserva che:

- a) In merito alla Carta del dissesto - Tav. 6/G si sottolinea la generale corrispondenza del quadro del dissesto rilevato con le banche dati in possesso dell'ufficio scrivente. Si è però osservata la carenza documentale delle schede descrittive dei processi franosi e di quelli lungo il reticolo idrografico, ex Circolare 7/LAP/96, di cui si richiede pertanto la compilazione.
- b) si ricorda la necessità di confronto e mosaicatura degli elaborati prodotti, oltre che con il quadro di sintesi della pericolosità, correttamente effettuato, anche con il quadro del dissesto contenuto negli elaborati approvati o in formazione a supporto di strumenti di pianificazione dei comuni limitrofi.
- c) In merito alla Carta di sintesi - Tav. 6, si accetta la scelta di non classificare direttamente le fasce di rispetto del reticolo idrografico secondario in classe IIIA o IIIB3, ma di rappresentarle

cartograficamente solo con un contorno lineare al cui interno saranno da intendersi applicati i vincoli di tali classi. Si osserva in ogni caso la necessità che anche in relazione, al punto 7.6.2 si faccia riferimento all'applicazione dei vincoli della classe IIIA e IIIB3 a seconda che si tratti di ambiti ineditati o edificati.

- d) Considerato anche quanto espresso dal Settore Difesa del Suolo in merito alle aree IIIB4 all'interno delle aree esondabili dal Fiume Dora (punto II), si sottolinea l'importanza di predisporre un'accurata procedura di allertamento e sgombero di tali ambiti, da tenere in adeguata considerazione all'interno del Piano di Protezione Civile Comunale.
- e) Considerato quanto espresso dal Settore Decentrato Opere Pubbliche in merito all'area situata tra il fosso di scarico del lago Sclopis e la Strada Antica di Val della Torre (punto 3) si richiede di valutare l'opportunità di una classe III all'interno di tale area.
- f) In merito alle Norme geologiche contenute nella relazione illustrativa si richiede che, nella definizione della classe IIB, sia aggiunto, come per la precedente classe IIA, il comma: "Gli interventi previsti in tale classe non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe né condizionarne la propensione all'edificabilità".
- g) Si rileva che per tutte le aree ascritte alla classe IIIB è da prevedere la predisposizione di un cronoprogramma degli interventi secondo quanto espresso al punto 7.10 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare PGR 7/LAP/96, attualmente mancante tra la documentazione progettuale. Il cronoprogramma è lo strumento previsto dalla Circolare 7/LAP per indicare le misure strutturali e/o non strutturali di messa in sicurezza del territorio, la cui attuazione e successiva verifica della minimizzazione del rischio costituiscono le condizioni necessarie per poter procedere con quegli interventi urbanistici che prefigurano un aumento o modesto aumento del carico antropico secondo quanto stabilito al punto 7.3 della Circolare stessa. Dovrà essere specificato che spetterà responsabilmente all'Amministrazione Comunale verificare che le misure di messa in sicurezza del territorio abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate. Si ritiene che il cronoprogramma sia indispensabile in questa fase anche solo come documento di massima che dovrà poi essere redatto nel dettaglio nella fase attuativa del piano regolatore.
- h) In merito alla classe IIIB3 si ritiene che il recupero di strutture esistenti con cambio di destinazione d'uso sarà possibile solo se ciò non comporta incremento di carico antropico.
- i) In merito alla classe IIIB4 si richiama quanto espresso al precedente punto d.
- j) Si richiede di aggiungere un apposito comma normativo che preveda, per eventuali ambiti edificati presenti all'interno della classe IIIA, non ascritti ad una classe IIIB in cartografia di sintesi, l'assoggettabilità ai vincoli della classe IIIB3.

Si segnala che l'adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico risulta possibile in presenza di un quadro del dissesto completo e condiviso ai vari livelli istituzionali e che la condivisione del quadro del dissesto avviene, per quanto di competenza, a seguito dell'esame di tutti gli elaborati geologici di P.R.G.C. redatti ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e relative Note Tecniche Esplicative.

Visionata la documentazione di analisi geologica, geomorfologica, idrogeologica prodotta si ritiene che



REGIONE
PIEMONTE

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Foreste*

Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania

gli elaborati risultino adeguati al Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI) a condizione che siano recepite le indicazioni contenute nel presente parere.

Si richiama infine l'esigenza che il Comune renda disponibili gli elaborati in oggetto su supporto informatico (files *.cdr, *.dwg, *.dxf, *.shp), inviandoli in copia conforme al Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe, via Petrarca 44, 10126 Torino, al fine di consentire alla Regione Piemonte di adempiere a quanto previsto dalla D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001 in materia di trasposizione del quadro del dissesto e aggiornamento dell'Elaborato n.2 del PAI, "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ferruccio Forlati

Funzionario Referente
Dott. ~~Carlo Roagna~~
Tel. 011/4325286
E-mail: carlo.roagna@regione.piemonte.it